



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

EN

IL FUTURO

FABBISOGNO DI COMPETENZE



IN EUROPA

PREVISIONI A MEDIO TERMINE

Cambiamento settoriale

Impatto occupazionale del cambiamento strutturale

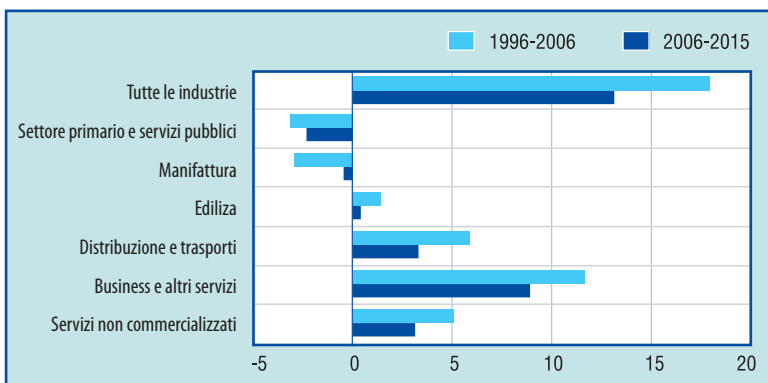
Negli ultimi decenni l'Europa ha subito un notevole cambiamento strutturale che ha provocato un continuo spostamento dei posti di lavoro dal settore primario (in particolare dall'agricoltura) e dal settore manifatturiero tradizionale verso i servizi e le occupazioni ad elevato impiego di conoscenze. Le previsioni a medio termine del Cedefop, relative ai fabbisogni professionali in Europa per il periodo 2006-2015, indicano che tali tendenze rappresenteranno una componente chiave anche nel prossimo decennio.

Processo evolutivo

L'allargamento dell'UE ha ampliato la diversità nei modelli occupazionali settoriali. Molti dei nuovi Stati membri dipendono ancora in misura rilevante dall'agricoltura e dal settore manifatturiero rispetto ai vecchi Stati membri, ma i dati indicano che questa situazione sta cambiando rapidamente attraverso la ristrutturazione dell'economia di molti dei nuovi paesi. In parte, si tratta di un processo interno, specifico di ogni paese. Tuttavia, questo rispecchia anche i cambiamenti nei modelli sia delle attività che della forza lavoro al di qua e al di là delle frontiere, via via che i capitali e il lavoro si adeguano alla nuova situazione politica ed economica. I risultati suggeriscono che questo cambiamento sarà più il prodotto di un'evoluzione che di una rivoluzione.

Tendenze dell'occupazione per settori ampi (cambiamento in milioni), 1996-2015, UE-25, Norvegia e Svizzera.

Fonte: Cedefop, 2008



13 milioni di posti di lavoro in più nel 2015

È previsto un cambiamento sostanziale. Per l'UE-25 (gli Stati membri, esclusi la Bulgaria e la Romania, per le quali non sono ancora disponibili i dati), insieme alla Norvegia e alla Svizzera, si prevede un aumento netto di oltre 13 milioni di posti di lavoro tra il 2006 e il 2015, nonostante la perdita di oltre 2 milioni di posti di lavoro nel settore primario e di mezzo milione nel settore manifatturiero. Il settore dei trasporti e della distribuzione, compreso quello alberghiero e del catering, creeranno più di 3 milioni di posti di lavoro nel prossimo decennio, mentre il settore dei servizi non vendibili, tra cui quello della sanità e dell'istruzione, secondo le stime crescerà in modo analogo. Le migliori prospettive per l'occupazione risiedono tuttavia nel campo del business e dei servizi vari, in cui sono in fase di creazione quasi 9 milioni di posti di lavoro.

Cambiamento strutturale ed esigenze di mobilità sfidano la politica

Scenari alternativi, di cui uno negativo e uno più positivo, suggeriscono che la crescita complessiva dei posti di lavoro si aggirerà tra i 7,5 milioni e i 17,5 milioni di posti. Gli ampi modelli per settore non sono molto sensibili a queste alternative. Nello scenario più pessimistico il settore manifatturiero può perdere 1,3 milioni di posti di lavoro, mentre in quello più ottimistico potrebbe registrare una modesta crescita.

Il settore primario e quello manifatturiero resteranno tuttavia importanti aree di occupazione e componenti cruciali dell'economia; anche i loro fabbisogni professionali sono destinati a cambiare. Il settore primario occuperà ancora circa 10 milioni di persone entro il 2015, mentre quello manifatturiero 35 milioni di persone.

Nel complesso, la politica in materia di mercato del lavoro dovrà affrontare enormi sfide per gestire il cambiamento strutturale e le esigenze di mobilità settoriale e occupazionale. Bisognerà adeguare la forza lavoro e le competenze a nuovi requisiti attraverso la formazione continua e la riqualificazione professionale, in particolare degli adulti e delle persone a rischio di disoccupazione. In tale contesto, l'attuazione di politiche e di strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per conciliare la flessibilità e la sicurezza, assume una nuova dimensione.

Prospettive per le occupazioni e le qualifiche

Domanda in crescita di lavoratori con qualifiche di alto e medio livello

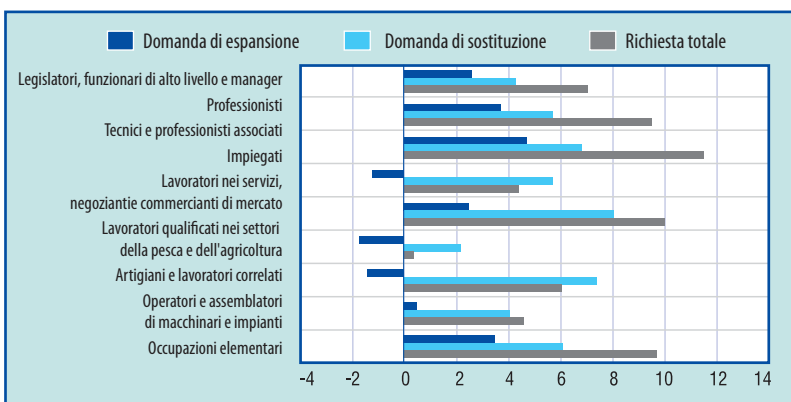
Queste tendenze saranno probabilmente rafforzate dai cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nel modo in cui esso viene svolto, per via delle innovazioni tecnologiche ed organizzative, nonché di altri fattori. Ciò implicherà una continua crescita della domanda di molti lavoratori con qualifiche di alto e medio livello, ma anche di alcune categorie di lavoratori poco qualificati. Nel 2006 poco meno di 80 milioni tra i 210 milioni di persone occupate in Europa svolgevano lavori non manuali altamente specializzati, come attività dirigenziali, lavori professionali o tecnici. Nel prossimo decennio è previsto un aumento della domanda in tutti questi settori, ma anche nelle occupazioni elementari.

Perdite compensate dalla domanda di sostituzione

È importante riconoscere che anche nei settori in cui è previsto un calo dell'occupazione vi saranno comunque numerosi posti vacanti e la necessità di istruzione e formazione. Questo traspare nelle stime della domanda di sostituzione per occupazione. Benchè le proiezioni suggeriscano perdite di posti di lavoro per alcune categorie occupazionali, in particolare per gli impiegati e alcuni lavoratori manuali qualificati, in ogni caso tali perdite sono più che compensate dalla prevista necessità di sostituire la maggior parte dei lavoratori che lasciano il loro posto a causa del pensionamento o per altri motivi. Naturalmente la natura di questi lavori e le competenze richieste cambieranno.

Domanda per occupazione, gruppi ampi (cambiamento in milioni), 2006-2015, UE-25, Norvegia e Svizzera

Fonte: Cedefop, 2008

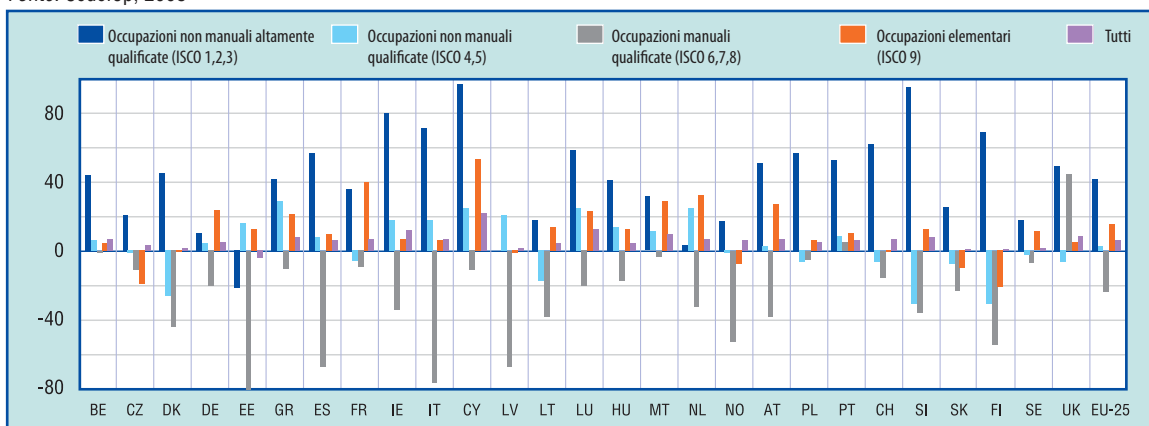


Politiche volte a prevenire la mancata corrispondenza tra competenze offerte e richieste

Questi risultati rafforzano la necessità di analizzare in modo più dettagliato le condizioni di lavoro, il fabbisogno di competenze e di qualifiche, e i profili dei mercati del lavoro precario e ad alto impiego di conoscenze. Essi sottolineano inoltre che i responsabili politici devono adottare a tempo debito le misure necessarie per prevenire, o almeno alleviare, i rischi di una mancata corrispondenza tra competenze offerte e richieste, di carenza nonché eccedenza di personale. Pertanto, le proiezioni del cambiamento occupazionale hanno implicazioni non solo per l'istruzione e la formazione, l'orientamento e la consulenza, le misure attive e passive del mercato del lavoro, ma anche per la migrazione, la mobilità della forza lavoro e la politica sociale. Questo richiede un miglioramento della governance, nonché una cooperazione tra tutti gli attori coinvolti, comprese le parti sociali.

Crescita dell'occupazione per paese e occupazione (cambiamento in %), 2006-2015, UE-25

Fonte: Cedefop, 2008

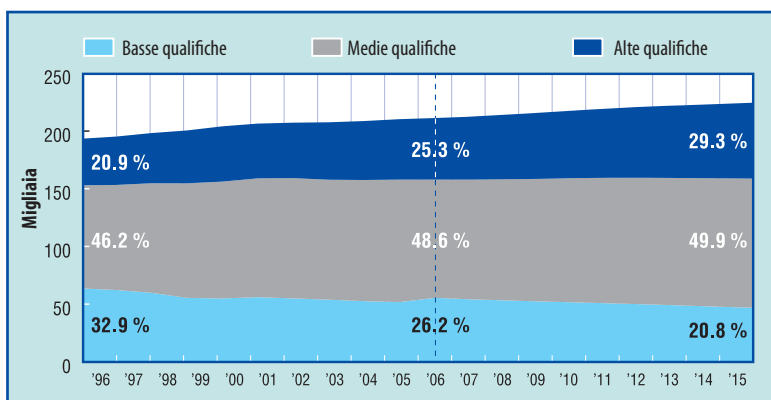


I cambiamenti dei requisiti di lavoro richiedono più qualifiche

I bisogni di qualifica nella maggior parte delle professioni aumenteranno notevolmente. La crescita totale dell'occupazione in Europa tra il 2006 e il 2015 sarà di oltre 12,5 milioni di posti di lavoro aggiuntivi al livello più alto di qualifica e altri 9,5 milioni di posti di lavoro al livello medio, comprese le qualifiche professionali. I posti di lavoro per le persone poco qualificate diminuiranno di 8,5 milioni. Nel 2015, circa il 30 % dei lavori richiederanno qualifiche di alto livello, mentre il 50 % di medio livello. La domanda di qualifiche di basso livello scenderà da un terzo nel 1996 a circa il 20 %.

Requisiti delle qualifiche per livello di qualifica (in milioni, %), 1996-2015, UE-25, Norvegia e Svizzera

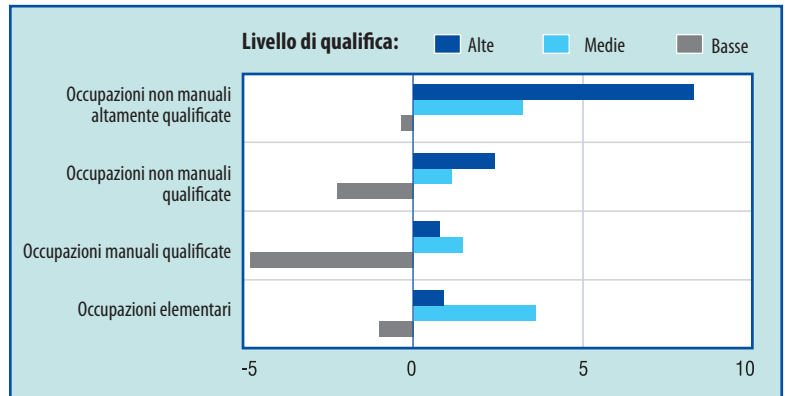
Fonte: Cedefop, 2008



In tutti i gruppi occupazionali è previsto un aumento dei bisogni di personale qualificato, a scapito dei lavoratori poco qualificati. Qualifiche di alto livello saranno richieste in particolare nelle occupazioni non manuali. Un crescente numero di qualifiche di medio livello sarà richiesto nelle occupazioni manuali qualificate. Saranno peraltro richieste sempre più spesso qualifiche di alto e, in particolare, di medio livello nelle occupazioni elementari che prevedono mansioni semplici e di routine e richiedono una scarsa iniziativa personale e uno scarso giudizio.

Cambiamento occupazionale netto (in milioni), 2006-2015, per gruppi occupazionali e più alto livello di qualifica, UE-25, Norvegia e Svizzera

Fonte: Cedefop, 2008



Alcuni cambiamenti rispecchiano la continua crescita dell'offerta di persone con qualifiche formali. Pur essendoci la possibilità di un'offerta eccessiva in alcuni settori, si può essere certi che la natura mutevole dei requisiti occupazionali accrescerà la necessità di qualifiche formali in molti settori.

Necessità di ulteriori analisi

Le previsioni concludono che la tendenza all'aumento del fabbisogno di competenze è continua e presenta elevati incrementi dei posti di lavoro per i lavoratori con alte e medie qualifiche, compresi quelli con qualifiche professionali, e sostanziali cali di posti di lavoro per le persone poco qualificate. I risultati, tuttavia, differiscono a seconda dei paesi, dei settori e delle occupazioni e richiedono pertanto ulteriori analisi e ricerche. Questo dovrebbe anche fornire punti di riferimento per politiche proattive in materia di istruzione e formazione, al fine di prevenire sviluppi indesiderati, come la mancata corrispondenza tra competenze offerte e richieste. È importante sottolineare che i metodi e i dati utilizzati possono essere ancora ampiamente ottimizzati.

Proseguire il dialogo...

Necessità di un dialogo costante

Come avviene per tutte le proiezioni quantitative, per sviluppare risultati solidi e credibili è necessaria una quantità considerevole di competenza e capacità di giudizio. Bisogna coinvolgere esperti e interlocutori dei singoli paesi, nonché a livello europeo, che apportino le loro conoscenze e competenze specifiche relative ai dati, alle tendenze e alle strategie politiche per l'occupazione e lo sviluppo socioeconomico.

...verso un sistema europeo di previsione delle competenze

Armonizzare la domanda
e l'offerta di competenze

Una migliore informazione
e comprensione
del mercato del lavoro

Il Cedefop continuerà questo lavoro attraverso regolari aggiornamenti e ulteriori miglioramenti dei dati e delle metodologie, previsioni complementari dell'offerta di competenze e analisi dei possibili squilibri del mercato del lavoro.

La dinamica del cambiamento sul luogo di lavoro rafforza la necessità di informazioni puntuali ed affidabili sulle modalità di sviluppo del fabbisogno di competenze. L'informazione sul futuro fabbisogno di competenze e qualifiche in Europa è essenziale per i datori di lavoro e i singoli individui, oltre che per una definizione di politiche efficaci del mercato del lavoro a livello nazionale ed europeo. Tali informazioni non possono essere ottenute puramente con metodi di previsione quantitativa, ma devono essere integrate da altre fonti di informazione.

Pertanto, oltre a misurare quantitativamente la domanda di competenze a livello macroeconomico, la rete Skillsnet del Cedefop sta esaminando la fattibilità dell'identificazione del fabbisogno di competenze e qualifiche sul luogo di lavoro, tramite sondaggi a livello di impresa. La rete Skillsnet continuerà inoltre ad anticipare i bisogni nuovi ed emergenti di competenze in settori specifici.

Fonte:

Cedefop. *Future skill needs in Europe. Medium-term forecast: synthesis report*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008.

Ulteriori informazioni:

Team della rete Skillsnet del Cedefop:

Alena Zukersteinova, Cedefop	alena.zukersteinova@cedefop.europa.eu
Torsten Dunkel, Cedefop	torsten.dunkel@cedefop.europa.eu
Manfred Tessaring, Cedefop	manfred.tessaring@cedefop.europa.eu

La rete Skillsnet è la rete internazionale del Cedefop per l'individuazione precoce del fabbisogno di competenze.

Diventa un membro della rete Skillsnet con accesso privilegiato:

<http://www.trainingvillage.gr/etv/skillsnet/>



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Impatto occupazionale del cambiamento strutturale

Cambiamento settoriale

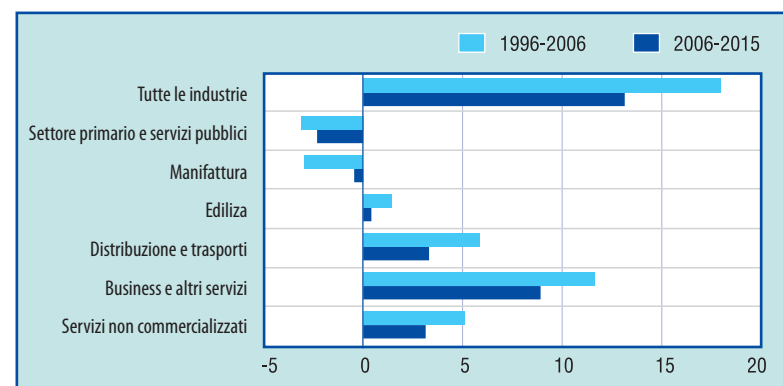
Negli ultimi decenni l'Europa ha subito un notevole cambiamento strutturale che ha provocato un continuo spostamento dei posti di lavoro dal settore primario (in particolare dall'agricoltura) e dal settore manifatturiero tradizionale verso i servizi e le occupazioni ad elevato impiego di conoscenze. Le previsioni a medio termine del Cedefop, relative ai fabbisogni professionali in Europa per il periodo 2006-2015, indicano che tali tendenze rappresenteranno una componente chiave anche nel prossimo decennio.

Processo evolutivo

L'allargamento dell'UE ha ampliato le diversità nei modelli occupazionali settoriali. Molti dei nuovi Stati membri dipendono ancora in misura rilevante dall'agricoltura e dal settore manifatturiero rispetto ai vecchi Stati membri, ma i dati indicano che questa situazione sta cambiando rapidamente attraverso la ristrutturazione dell'economia di molti dei nuovi paesi. In parte, si tratta di un processo interno, specifico di ogni paese. Tuttavia, questo rispecchia anche i cambiamenti nei modelli sia delle attività che della forza lavoro al di qua e al di là delle frontiere, via via che i capitali e il lavoro si adeguano alla nuova situazione politica ed economica. I risultati suggeriscono che questo cambiamento sarà più il prodotto di un'evoluzione che di una rivoluzione.

Tendenze dell'occupazione per settori ampi (cambiamento in milioni), 1996-2015, UE-25, Norvegia e Svizzera.

Fonte: Cedefop, 2008



13 milioni di posti di lavoro in più nel 2015

È previsto un cambiamento sostanziale. Per l'UE-25 (gli Stati membri, esclusi la Bulgaria e la Romania, per le quali non sono ancora disponibili i dati), insieme alla Norvegia e alla Svizzera, si prevede un aumento netto di oltre 13 milioni di posti di lavoro tra il 2006 e il 2015, nonostante la perdita di oltre 2 milioni di posti di lavoro nel settore primario e di mezzo milione nel settore manifatturiero. Il settore dei trasporti e della distribuzione, compreso quello alberghiero e del catering, creeranno più di 3 milioni di posti di lavoro nel prossimo decennio, mentre il settore dei servizi non vendibili, tra cui quello della sanità e dell'istruzione, secondo le stime crescerà in modo analogo. Le migliori prospettive per l'occupazione risiedono tuttavia nel campo del business e dei servizi vari, in cui sono in fase di creazione quasi 9 milioni di posti di lavoro.

Cambiamento strutturale ed esigenze di mobilità sfidano la politica

Scenari alternativi, di cui uno negativo e uno più positivo, suggeriscono che la crescita complessiva dei posti di lavoro si aggirerà tra i 7,5 milioni e i 17,5 milioni di posti. Gli ampi modelli per settore non sono molto sensibili a queste alternative. Nello scenario più pessimistico il settore manifatturiero può perdere 1,3 milioni di posti di lavoro, mentre in quello più ottimistico potrebbe registrare una modesta crescita.

Il settore primario e quello manifatturiero resteranno tuttavia importanti aree di occupazione e componenti cruciali dell'economia; anche i loro fabbisogni professionali sono destinati a cambiare. Il settore primario occuperà ancora circa 10 milioni di persone entro il 2015, mentre quello manifatturiero 35 milioni di persone.

Nel complesso, la politica in materia di mercato del lavoro dovrà affrontare enormi sfide per gestire il cambiamento strutturale e le esigenze di mobilità settoriale e occupazionale. Bisognerà adeguare la forza lavoro e le competenze a nuovi requisiti attraverso la formazione continua e la riqualificazione professionale, in particolare degli adulti e delle persone a rischio di disoccupazione. In tale contesto, l'attuazione di politiche e di strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per conciliare la flessibilità e la sicurezza, assume una nuova dimensione.

Prospettive per le occupazioni e le qualifiche

Queste tendenze saranno probabilmente rafforzate dai cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nel modo in cui esso viene svolto, per via delle innovazioni tecnologiche ed organizzative, nonché di altri fattori. Ciò implicherà una continua crescita della domanda di molti lavoratori con qualifiche di alto e medio livello, ma anche di alcune categorie di lavoratori poco qualificati. Nel 2006 poco meno di 80 milioni tra i 210 milioni di persone occupate in Europa svolgevano lavori non manuali altamente specializzati, come attività dirigenziali, lavori professionali o tecnici. Nel prossimo decennio è previsto un aumento della domanda in tutti questi settori, ma anche nelle occupazioni elementari.

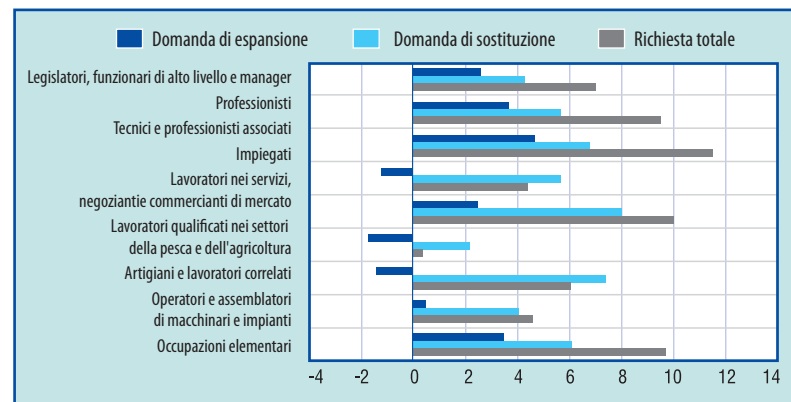
È importante riconoscere che anche nei settori in cui è previsto un calo dell'occupazione vi saranno comunque numerosi posti vacanti e la necessità di istruzione e formazione. Questo traspare nelle stime della domanda di sostituzione per occupazione. Benché le proiezioni suggeriscano perdite di posti di lavoro per alcune categorie occupazionali, in particolare per gli impiegati e alcuni lavoratori manuali qualificati, in ogni caso tali perdite sono più che compensate dalla prevista necessità di sostituire la maggior parte dei lavoratori che lasciano il loro posto a causa del pensionamento o per altri motivi. Naturalmente la natura di questi lavori e le competenze richieste cambieranno.

Domanda in crescita di lavoratori con qualifiche di alto e medio livello

Perdite compensate dalla domanda di sostituzione

Domanda per occupazione, gruppi ampi (cambiamento in milioni), 2006-2015, UE-25, Norvegia e Svizzera

Fonte: Cedefop, 2008

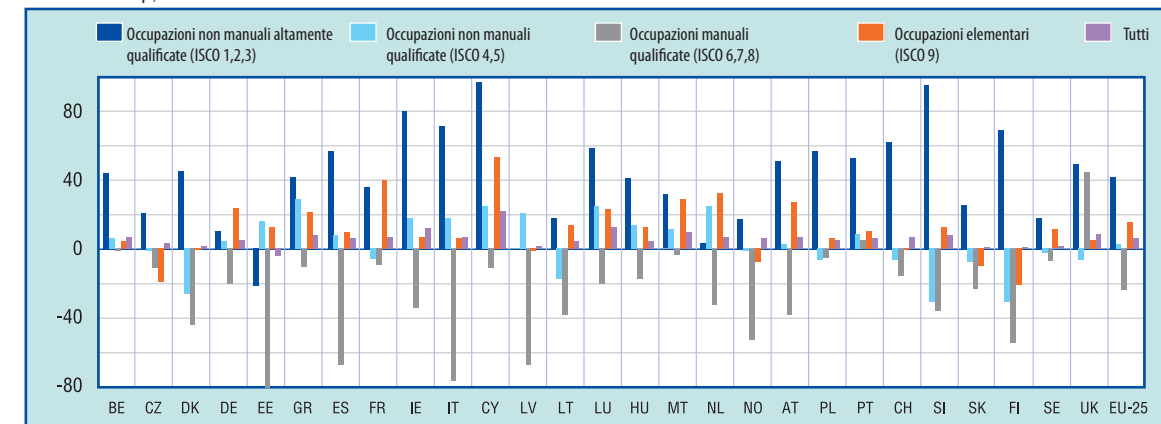


Politiche volte a prevenire la mancata corrispondenza tra competenze offerte e richieste

Questi risultati rafforzano la necessità di analizzare in modo più dettagliato le condizioni di lavoro, il fabbisogno di competenze e di qualifiche, e i profili dei mercati del lavoro precario e ad alto impiego di conoscenze. Essi sottolineano inoltre che i responsabili politici devono adottare a tempo debito le misure necessarie per prevenire, o almeno alleviare, i rischi di una mancata corrispondenza tra competenze offerte e richieste, di carenza nonché eccedenza di personale. Pertanto, le proiezioni del cambiamento occupazionale hanno implicazioni non solo per l'istruzione e la formazione, l'orientamento e la consulenza, le misure attive e passive del mercato del lavoro, ma anche per la migrazione, la mobilità della forza lavoro e la politica sociale. Questo richiede un miglioramento della governance, nonché una cooperazione tra tutti gli attori coinvolti, comprese le parti sociali.

Crescita dell'occupazione per paese e occupazione (cambiamento in %), 2006-2015, UE-25

Fonte: Cedefop, 2008

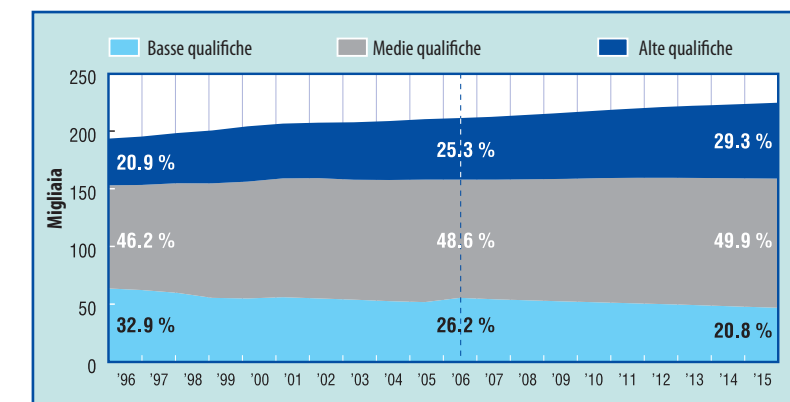


I cambiamenti dei requisiti di lavoro richiedono più qualifiche

I bisogni di qualifica nella maggior parte delle professioni aumenteranno notevolmente. La crescita totale dell'occupazione in Europa tra il 2006 e il 2015 sarà di oltre 12,5 milioni di posti di lavoro aggiuntivi al livello più alto di qualifica e altri 9,5 milioni di posti di lavoro al livello medio, comprese le qualifiche professionali. I posti di lavoro per le persone poco qualificate diminuiranno di 8,5 milioni. Nel 2015, circa il 30 % dei lavori richiederanno qualifiche di alto livello, mentre il 50 % di medio livello. La domanda di qualifiche di basso livello scenderà da un terzo nel 1996 a circa il 20 %.

Requisiti delle qualifiche per livello di qualifica (in milioni, %), 1996-2015, UE-25, Norvegia e Svizzera

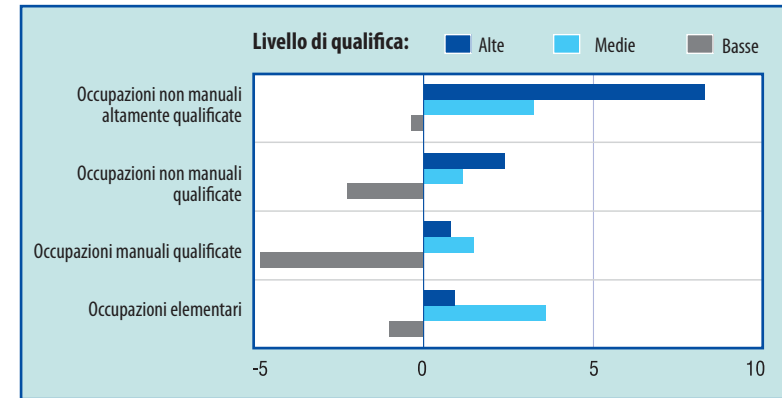
Fonte: Cedefop, 2008



In tutti i gruppi occupazionali è previsto un aumento dei bisogni di personale qualificato, a scapito dei lavoratori poco qualificati. Qualifiche di alto livello saranno richieste in particolare nelle occupazioni non manuali. Un crescente numero di qualifiche di medio livello sarà richiesto nelle occupazioni manuali qualificate. Saranno peraltro richieste sempre più spesso qualifiche di alto e, in particolare, di medio livello nelle occupazioni elementari che prevedono mansioni semplici e di routine e richiedono una scarsa iniziativa personale e uno scarso giudizio.

Cambiamento occupazionale netto (in milioni), 2006-2015, per gruppi occupazionali e più alto livello di qualifica, UE-25, Norvegia e Svizzera

Fonte: Cedefop, 2008



Alcuni cambiamenti rispecchiano la continua crescita dell'offerta di persone con qualifiche formali. Pur essendoci la possibilità di un'offerta eccessiva in alcuni settori, si può essere certi che la natura mutevole dei requisiti occupazionali accrescerà la necessità di qualifiche formali in molti settori.

Necessità di ulteriori analisi

Le previsioni concludono che la tendenza all'aumento del fabbisogno di competenze è continua e presenta elevati incrementi dei posti di lavoro per i lavoratori con alte e medie qualifiche, compresi quelli con qualifiche professionali, e sostanziali cali di posti di lavoro per le persone poco qualificate. I risultati, tuttavia, differiscono a seconda dei paesi, dei settori e delle occupazioni e richiedono pertanto ulteriori analisi e ricerche. Questo dovrebbe anche fornire punti di riferimento per politiche proattive in materia di istruzione e formazione, al fine di prevenire sviluppi indesiderati, come la mancata corrispondenza tra competenze offerte e richieste. È importante sottolineare che i metodi e i dati utilizzati possono essere ancora ampiamente ottimizzati.

Proseguire il dialogo...

Come avviene per tutte le proiezioni quantitative, per sviluppare risultati solidi e credibili è necessaria una quantità considerevole di competenza e capacità di giudizio. Bisogna coinvolgere esperti e interlocutori dei singoli paesi, nonché a livello europeo, che apportino le loro conoscenze e competenze specifiche relative ai dati, alle tendenze e alle strategie politiche per l'occupazione e lo sviluppo socioeconomico.

Necessità di un dialogo costante

Armonizzare la domanda e l'offerta di competenze

Una migliore informazione e comprensione del mercato del lavoro

...verso un sistema europeo di previsione delle competenze

Il Cedefop continuerà questo lavoro attraverso regolari aggiornamenti e ulteriori miglioramenti dei dati e delle metodologie, previsioni complementari dell'offerta di competenze e analisi dei possibili squilibri del mercato del lavoro.

La dinamica del cambiamento sul luogo di lavoro rafforza la necessità di informazioni puntuali ed affidabili sulle modalità di sviluppo del fabbisogno di competenze. L'informazione sul futuro fabbisogno di competenze e qualifiche in Europa è essenziale per i datori di lavoro e i singoli individui, oltre che per una definizione di politiche efficaci del mercato del lavoro a livello nazionale ed europeo. Tali informazioni non possono essere ottenute puramente con metodi di previsione quantitativa, ma devono essere integrate da altre fonti di informazione.

Pertanto, oltre a misurare quantitativamente la domanda di competenze a livello macroeconomico, la rete Skillsnet del Cedefop sta esaminando la fattibilità dell'identificazione del fabbisogno di competenze e qualifiche sul luogo di lavoro, tramite sondaggi a livello di impresa. La rete Skillsnet continuerà inoltre ad anticipare i bisogni nuovi ed emergenti di competenze in settori specifici.

Fonte:

Cedefop. *Future skill needs in Europe. Medium-term forecast: synthesis report*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008.

Ulteriori informazioni:

Team della rete Skillsnet del Cedefop:

Alena Zukersteinova, Cedefop	alena.zukersteinova@cedefop.europa.eu
Torsten Dunkel, Cedefop	torsten.dunkel@cedefop.europa.eu
Manfred Tessaring, Cedefop	manfred.tessaring@cedefop.europa.eu

La rete Skillsnet è la rete internazionale del Cedefop per l'individuazione precoce del fabbisogno di competenze.

Diventa un membro della rete Skillsnet con accesso privilegiato:
<http://www.trainingvillage.gr/etv/skillsnet/>

8026 IT - Tl-81-08-224-IT-0

IL FUTURO
FABBISOGNO DI COMPETENZE



PREVISIONI A MEDIO TERMINE